R.S.A. BMPS - Area Territoriale Sud - Salerno

IN-SICUREZZA

Le scriventi OO.SS. denunciano la scarsa attenzione che l'azienda pone in materia di salute e sicurezza dei lavoratori, ed in particolar modo al rischio rapina anche alla luce della decisione presa, unilateralmente e senza aprire un tavolo negoziale con le scriventi OO.SS., di sopprimere il servizio di guardiania.

Il rischio rapina è un rischio complesso che non riguarda solo l'aspetto patrimoniale della banca ma deve essere incentrato proprio sul punto di vista della salute e sicurezza dei lavoratori e non solo dal punto di vista fisico.

Questo deriva da una sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha condannato l'Italia poiché ha recepito male le prescrizioni comunitarie in materia di sicurezza sul lavoro in quanto ha disciplinato solo i rischi direttamente afferenti l'ambiente di lavoro e non tutti quelli oggettivamente presenti. Il rischio rapina, infatti, viene riconosciuto specificatamente dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e deve essere considerato nel documento di valutazione dei rischi (ex art. 4 della Legge 626, ora art. 28 del Testo Unico) e le relative misure di contrasto del fenomeno sono contenute nei Protocolli d'Intesa per la prevenzione della criminalità in banca.

Quanto sopra scritto, presuppone una necessità di intensificare le misure di sicurezza con un programma di miglioramento, dedicando particolare attenzione agli aspetti di natura organizzativa affinché possano incidere sulla sicurezza antirapina.

Il Monte dei Paschi va nella direzione opposta.

Ma le scriventi ribadiscono a gran voce che eliminare il servizio di vigilanza armata dalle Filiali in modo orizzontale, senza un confronto serio con le OO.SS. e senza fare una vera valutazione del rischio rapina, è un puro atto di incoscienza le cui terribili conseguenze ricadono sui lavoratori e sull'utenza.

Il fenomeno registra nel nostro territorio una situazione che sta diventando preoccupante, con atti criminosi costantemente in aumento, e che va attribuita anche alla crisi economica che regna nel nostro Paese. È vergognoso che, in un momento come questo, si lasciano le Filiali aperte a chiunque con i colleghi che, di fatto, vengono abbandonati ad autogestire la propria incolumità fisica. Questo provvedimento unilaterale è l'ennesimo atto arrogante di una gestione aziendale non lungimirante che conferma il trovarsi all'interno di un contesto organizzativo che fa acqua da tutte le parti. L'azienda ha deciso di colpire la Rete in un momento delicatissimo dove i colleghi sono impegnati a traghettare ben altri ambiziosi e vitali obiettivi: attenzione che a tirare troppo la corda, questa si spezza!!!

Tra le priorità dell'azienda ci dovrebbero essere il rispetto e la preoccupazione di garantire la sicurezza delle "risorse umane". Ma è evidente che gli obiettivi sono diversi!! Con la decisione della banca di lasciare le Filiali senza guardia giurata e, in alcuni casi, senza nessun altro sistema di deterrenza oltre la videosorveglianza, è ovvio che l'azienda ha fatto una scelta ben precisa: si preoccupa più di salvaguardare il proprio tesoro che l'incolumità dei dipendenti e clienti. Riguardo alla videosorveglianza a suo tempo fu firmato un accordo tra le oo.ss. e l'azienda sulla possibilità di utilizzare quest'ultima come sistema di deterrenza, allo stato dei fatti completamente stravolto e strumentalizzato dall'azienda trasformandolo di fatto in un sistema di telesorveglianza a distanza per procedere alla rimozione della guardiania e che di conseguenza non riteniamo più valido. I colleghi non sono operatori della sicurezza e quindi non possono sostituirsi né alla vigilanza privata né, tantomeno, alle forze dell'ordine.

Gli assalti ai bancomat, altresì, sono un impressionante fenomeno in crescita nella nostra provincia ed è molto preoccupante per la mancanza, anche in questo caso, di una strategia condivisa. Chiediamo un rafforzamento delle misure di sicurezza specifiche e particolari per ogni punto operativo onde tutelare al meglio l'integrità psico-fisica dei dipendenti della Rete e dell'utenza.
Le OO.SS. territoriali condividono, in parte, le politiche di contenimento dei costi e soprattutto l'abolizione degli sprechi, ma non è sicuramente sul personale, ed in particolare sulla salute e sicurezza, che la banca debba raschiare il fondo del barile. Consigliamo all'azienda di "ricercare" economie di costo in settori dove ancora si verificano gestioni allegre e sprechi deprecabili.
Alla luce di quanto sopra, se l'azienda non provvederà a scrivere la parola fine su questo abuso, comunicandoci come vuole tutelare al meglio i colleghi, ci vedremo costretti, nostro malgrado, a presentare formale denuncia alla Direzione Provinciale del Lavoro per l'illegittima gestione della salute e sicurezza operata dalla Banca Monte dei Paschi di Siena sul territorio salernitano.

Salerno, 19 gennaio 2017

LE SEGRETERIE